

Retesperanza

GRUPPO DI FAMIGLIE IN AIUTO AI MINORI

PRIMO PIANO

DIAMO UN TETTO
ALLA SCUOLA DI LILIAN A LUSAKA

PROGETTI IN CORSO

"RIPARTIRE CON SPERANZA"

VITA NOSTRA

FINALMENTE!



Anno XXXIII - N. 1 | settembre 2022

STORIA, PROGETTI, IDENTITÀ

CHI SIAMO

Siamo un'associazione di ispirazione cristiana, autonoma e aperta a tutti sorta per aiutare i minori del Brasile. Fondata in Italia nel 1998 ed eretta ONLUS nel 1989, ha ottenuto dal Governo Italiano l'autorizzazione all'attività nelle procedure di Adozione Internazionale nel 2000. Nel frattempo, nel 1999, nasceva a Curitiba- Stato del Paraná - Rede Esperança Brasil. Recentemente, proprio nel 2005, come Associação Rede Esperança ha ricevuto dal Governo Brasiliano il riconoscimento ad Ente benefico di Assistenza Sociale.

COSA VOGLIAMO

Desideriamo fare del mondo una sola famiglia, solidale e fraterna. Un mondo senza povertà in cui convivano insieme le diversità culturali, l'uguaglianza dei diritti e le pari opportunità. Come RS ci prodighiamo prioritariamente per aiutare le donne e i minori del Brasile. Nel caso specifico di bambine o bambini abbandonati, esaurite tutte le possibili soluzioni in loco, ci impegniamo per far trovare loro in Italia una famiglia adottiva.

COME LAVORIAMO

Interveniamo, in coordinamento con le realtà locali, con progetti di cooperazione sostenibili nel campo dell'educazione, della formazione professionale e della promozione umana; diamo impulso ad attività di sensibilizzazione per combattere le cause del grave divario economico tra Nord e Sud del mondo; favoriamo nuove pratiche di solidarietà; incoraggiamo la convivialità tra i popoli e l'educazione alla pace.

In altre parole all'estero:

- sosteniamo la cooperazione internazionale
- organizziamo il volontariato internazionale

in Italia:

- promuoviamo l'adozione internazionale
- favoriamo il sostegno a distanza (SAD)

1988 Fondazione di Rete Speranza.

1989 Rete Speranza diviene una Associazione Onlus.

1991 Viene inaugurato l'Ospedale per gli Indios a Nova Larenjeras.

1993 Viene inaugurato il Centro Professionale di Curitiba.

1999 Il Centro Professionale di Curitiba viene dichiarato di "utilità pubblica" dal Governo dello Stato del Paraná. A Rete Speranza viene riconosciuta personalità giuridica ed è eretta ad Ente Morale.

2000 Rete Speranza diventa Ente autorizzato a compiere adozioni internazionali in Brasile. Viene inoltre registrato presso il Consiglio Nazionale di Assistenza Sociale del Governo brasiliano. La Comunità Europea finanzia il progetto "Mulher 2000", finalizzato all'aiuto ed alla formazione delle donne di favelas.

2001 Rete Speranza diventa Ente autorizzato a compiere adozioni internazionali in Bielorussia.

2004 Viene inaugurato il Centro di Promozione Umana di Piraquara.

2005 Sponsorizzazione di una equipe tecnica con una psicologa, una pedagoga ed un'insegnante di educazione fisica in aiuto ai bambini del Recanto da Criança a Cascavel.

2007 Rete Speranza promuove, congiuntamente alla Commissione Adozioni Internazionali del Governo italiano ed alla Ceja di Curitiba, il progetto "Adotta una speranza", per offrire formazione e sostegno agli adolescenti che rimangono negli istituti brasiliani in quanto difficilmente adottabili causa l'età elevata.

2010 Rete Speranza dà inizio, presso il Centro Professionale, al progetto "Adolescente apprendista" per fornire ai giovani e agli adolescenti un processo educativo basato sulla prevenzione e facilitare il loro accesso al mondo del lavoro.

2017 | 2019 Il Centro Professionale ha trovato un nuovo partner, i Padri di Piamarta (Brescia).

EDITORIALE

A cura del PRESIDENTE

RETE SPERANZA... UN FUTURO DA COSTRUIRE!

Cari amici,

non possiamo nascondere che i tempi sono difficili, venti di guerra alle nostre porte, Covid ancora in circolazione, emergenza climatica, ci mancavano anche le cavallette a distruggere i raccolti già precari in Sardegna. Sembra una visione da piaghe d'Egitto, come raccontato nella Bibbia! E se aggiungiamo le difficoltà economiche che Rete Speranza sta vivendo, verrebbe voglia di lasciar spazio allo scoraggiamento e dire: FERMIAMOCI QUI!!!

Ma poi arrivano testimonianze come quella di Simone Schippa e dei suoi amici, notizie incoraggianti dal Brasile con il nuovo Consiglio Direttivo appena installato, e la scuola ancora piena di ragazzi che credono in noi, gli arrivi inaspettati dalla Bielorussia che, come una sfida, ci dicono: NON MOLLATE!!!

Sì, il Bene trionfa sempre sul male, tocca a noi dare forza e contribuire a farlo crescere.

Quindi, se continuate a darci una mano coinvolgendo nuovi amici che credono nei nostri sogni, che portiamo avanti da trent'anni con i risultati concreti che tutti voi avete accompagnato:

NOI ANDIAMO AVANTI!!!

C'è tanto da fare anche qui, ma come dice la poesia di Rodari, la Luna è una sola, il mondo è uno solo, e noi siamo parte di una sola umanità.

Grazie di cuore,

Silvano Rota
Presidente Rete Speranza



DIRETTORE RESPONSABILE

Rota Silvano

REDAZIONE

Tagliabue Mariarosa,
Graziella Colombo,
Letizia Donghi,
Osvaldo Pogliani,
Fraschetti Lino

GRAFICA

Piumacreative.com

STAMPA

Tipografia Camisasca
Bovisio Masciago - MB

EDITORE

Rete Speranza Onlus

SEDE E REDAZIONE

Corso Libertà 84,
20811 Cesano Maderno (MB)
Tel. 0362 580510

retesperanzaonlus@gmail.com
www.retesperanza.org

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Como n. 33/95

INDICE

EDITORIALE

- 03 Rete Speranza...
Un futuro da costruire!

PRIMO PIANO

- 04 Diamo un tetto alla scuola
di Lilian a Lusaka

PROGETTI IN CORSO

- 07 Ci scrivono dal Bangladesh
08 Ripartire con speranza
10 L'ultimo volo di Padre
Angelo Pansa
11 Emilio Botter Cavaliere
della Repubblica

VITA NOSTRA

- 12 Il nuovo Presidente di
Rede Esperança si presenta
13 Finalmente!

ATTUALITÀ

- 14 La Luna di Kiev
Pensieri di Pace

GRAZIE A



DIAMO UN TETTO ALLA SCUOLA DI LILIAN A LUSAKA

L'amico Dott. Mario Gallini di Terni, famiglia adottiva di RS, presidente della Onlus As.So.S (Associazione SOLidarietà e Sviluppo), leggendo il nostro giornalino è venuto a conoscenza del progetto di Lilian nello Zambia a Lusaka, dimostrando interesse a conoscere in loco la situazione della scuola. Pertanto, Simone Schippa con Marco, Camilla e Ilcorpoelamente sono partiti e hanno potuto così constatare la reale situazione. Di seguito pubblichiamo la loro testimonianza. Ringraziamo Ines Zanasca che ci ha coinvolti anni fa in questa avventura africana, aprendo per Rete Speranza un altro canale di solidarietà. In questi giorni, per quanto riguarda i banchi, è stato eseguito un bonifico per acquistarne sei, come richiesto da Lillian, con fondi di Rete Speranza.

Mi chiamo Simone Schippa, sono un vigiliante del fuoco e coach umanista.

Conobbi l'Africa nel 2007 all'età di 23 anni. Precisamente andai in Uganda grazie al Dott. Mario Gallini presidente dell'As.So.S. Arrivai nella culla dell'umanità come volontario, mosso dalla curiosità di vivere quelle terre lontane. Solo dopo qualche anno divenni tutor dell'associazione e attivo nel fundraising. Quando si parla d'Africa la gente si immagina con orrore pericoli come l'incontro con un leone, un elefante o una iena. Mentre lì i nemici sono quasi del tutto invisibili o apparentemente silenziosi come le zanzare che ogni anno in Africa mietono 400.000 vittime, l'80% delle quali sono bambini sotto i 5 anni.

Io stesso mi sono ammalato in Uganda di malaria e, una volta tornato in Italia, sentii la necessità di mettermi alla ricerca di fondi per sostenere le persone meno fortunate di noi attraverso l'As.So.S. Così decisi di



fondare "Simon and FRIENDS x Africa": un gruppo di amici sempre pronti a fare raccolte fondi e mettersi a disposizione dell'As.So.S.

Principalmente le raccolte fondi prendevano la forma di un memorial "Armeni, Borgia, Filippini, Marchetti, Arcidiacono": un torneo di calcio e una gara di motocross per ricordare alcuni amici scomparsi. Un modo concreto per ricordare gli amici scomparsi uniti al modo confacente di devolvere tutto il ricavo

vato all'associazione.

Qualche settimana fa poi, abbiamo aperto un profilo Instagram per dare più spazio alle nostre attività, far vedere in modo autentico di cosa ci occupavamo e come e per mostrare le condizioni aberranti nelle quali nel 2022 ancora versano le persone in Africa.

Non ho lo smartphone, né tanto meno un profilo Facebook o Instagram ma al ritorno da un viaggio in Tanzania sono stato persuaso dalla Dott.ssa Silvia Pasqualini di *ilCorpoelaMente* e da un mio collega, Marco Carofei, ad aprire il profilo Instagram SimonandFriendsxAfrica. Vorremmo far scomparire l'idea secondo cui le Ong o le Onlus sono organizzazioni speculative, portando l'attenzione su persone sensibili come tutti noi che hanno una propensione filantropica senza esser guidati da interessi economici.

Così a giugno siamo partiti per lo Zambia dove ci era stato detto che c'era una scuola la quale

aveva l'urgente bisogno di essere aiutata.

L'arrivo in Zambia è stato piacevolmente sorprendente. Si atterra nella capitale Lusaka su un altopiano di 1400m e per questo la mattina è fresco. Poi all'ora di pranzo il caldo è insopportabile e il termometro arriva a segnare 35 gradi con un sole che picchia forte.

Il sudore infatti mi scende copioso dalla fronte alle guance fino al colletto della maglietta, ma non credo sia solo colpa dell'afa. Forse c'entra l'emozione di vedere quella scuola ubicata in una baraccopoli angusta, fatiscente e dal fetore costante. Frequentata da un numero di bambini che varia dai 60 ai 108, a seconda dei giorni, che sono sempre entusiasti di vedere un "muzungu", cioè un uomo bianco in lingua swahili.

La loro scuola è senza tetto, sedie e banchi. Lo sconforto è stato tanto nel vederli in quelle condizioni.

Eppure, mi devo ricredere: la loro è una scuola dove, più che imparare le nozioni dai libri, imparano a vivere. Anche perché i libri non li hanno, o quelli che hanno sono sudici e consumati tanto che sono stati i libri tra le prime cose che *SimonandFriends* ha comprato grazie alle donazioni degli amici.

Così dall'iniziale sconforto ho iniziato a ridere. Perché adesso sono ancora più ricco di prima: di vita, di sorrisi, di giochi, di gesti.

Dopo qualche giorno dal mio arrivo lì in solitaria, sono arrivati anche i quaderni portati da Marco Carofei e Camilla Miletta visto che un quadernone a Lusaka costa 4 euro e questo rende l'acquisto quasi impossibile per le "risorse" della scuola.

E l'arrivo dei libri e dei quaderni è stata una festa per tutti, tant'è

vero che abbiamo festeggiato con pane e aranciata per tutti. Che festa vi siete persi! Quanta incredibile vivacità, curiosità.... E sì, felicità!

Nelle mie settimane lì ho mangiato con questi bambini, ho regalato loro le colazioni, ho comprato libri e ho parlato con l'insegnante talmente giovane da chiedersi se la scuola l'ha mai finita davvero. Infine, ho cercato contatti per capire se possiamo costruire con loro un tetto a questa scuola e migliorare la loro situazione nel tempo.

Sono tra l'entusiasta, l'eshausto, felice e lo sconcertato.

Anzi siamo.

Perché tutte queste cose le abbiamo fatte insieme con Marco, Camilla, Silvia di *ilCorpoela-Mente*, il Dott. Gallini, e tutti i friends a casa dell'As.So.S. e di Rete Speranza.

Siamo stati al sole cotti dal caldo durante il giorno, intirizziti la notte eppure felici ma non felicissimi.

La massima felicità sarebbe ri-

uscire a fargli un tetto in modo di non farli più bagnare quando la stagione delle piogge inizierà. E mi sto arrovellando il cervello per trovare come poter fare questo regalo ai quei bambini indigenti e orfani ma poiché la struttura è di circa 260 metri quadrati la cifra si aggira intorno ai 6.000 € e serve tempo per raccogliere donazioni e finanziamenti.

Al di là di mura e tetti, i bambini all'interno della baraccopoli sono sicuramente quelli che stanno peggio: denutriti, ammalati e in condizioni penose quanto ad abbigliamento e qualità di vita.

Quasi tutti hanno la tosse, manifestazione di polmoniti pregresse non curate, o qualche malattia della pelle. E combattono la sete sorseggiando strani miscugli di liquidi perché ovviamente l'acqua è poca. Guardandoli negli occhi viene spontaneo chiedersi quale futuro possano avere questi bambini. La cosa incredibile, e forse nello



stesso tempo dignitosa e umiliante, è che a loro basta una caramella per esplodere in un sorriso felice, nonostante siano in una condizione che, per chiunque provenga da occidente, sarebbe totalmente inaccettabile.

Ancora più sconvolgente è il pensare che questa infanzia negata rappresenta un bacino di reclutamento per la malavita dove i bambini-giovani sventurati sprofondano in un inferno ancora più angosciante.

Non vi è dubbio che questi bambini orfani, o provenienti di famiglie alla soglia della sopravvivenza, dovranno sempre trascinarsi dietro il fardello delle atrocità viste e patite.

E se un giorno uno di questi bambini troverà uno spazio nella società per fare qualcosa di buono ecco forse, solo allora potrà tornare a sperare nell'avvenire e le sue ferite dell'anima saranno rimarginate.

E sì, a cominciare da quei 108 bimbi. Molto dipenderà se troveranno una scuola con un tetto delle finestre, un insegnante, libri e quaderni adatti alle loro età.

Il loro futuro dipende da me, da te, da NOI.

Credo che molti bambini abbiano dei traumi psicologici prodotti da situazioni estreme in cui i bisogni e gli affetti sono stati violati. Ma ciò che determina l'intensità del trauma in quanto tale è l'esperienza soggettiva vissuta da ogni bambino e il significato che egli le attribuisce.

Stando alle testimonianze raccolte in queste due settimane i traumi che i bambini subiscono sono essenzialmente di tre tipi: vessazione fisiche, sessuali ed emotive. Un connubio micidiale di esperienze così profonde, e in una età così delicata, da es-

sere inenarrabili.

Non è un caso che molti di questi bambini soffrano di mal di testa: è la prima manifestazione psicosomatica del profondo disagio in cui vivono.

E noi da questa parte di mondo, o meglio, ogni libera coscienza da qualsiasi parte nel mondo, ha l'obbligo morale di provare sdegno di fronte a questo diabolico meccanismo.

Nel terzo millennio bisognerebbe avere il coraggio di riconoscere che il rispetto dei diritti umani dei bambini dovrebbe essere parte integrante di ogni stato, comunità e famiglia.

Quella dei bambini orfani e poveri è una questione di grande attualità estremamente complessa e articolata legata a due altre questioni: la povertà endemica e l'assenza di democrazia in moltissimi paesi.

L'Africa è grande ci sono molti più problemi, quindi sì, sono auspicabili azioni ragionevoli della politica e delle cooperazioni internazionali a patto però che sia salvaguardato l'interesse dei popoli.

Simonandfriends insieme ad **As.So.S** e a **Rete Speranza** ci sta mettendo tutto l'impegno possibile per conseguire questo ambito obiettivo.

Simone Schippa



Simone, Camilla e Marco fra i bambini della scuola

Simon And FRIENDS x Africa

Ci trovi su Instagram

simonandfriendsxafrica

<https://www.assosonlus.com>

<https://www.ilcorpoelamente.com/>

**PUOI AIUTARE LILIAN
A COSTRUIRE IL TETTO
DELLA SCUOLA
fai la tua donazione**

Vai su **RETE SPERANZA.ORG**
da oggi puoi donare anche con



RETE SPERANZA ONLUS

c/c Postale: 1934522

Banca Intesa

IBAN:

IT29U0306909606100000000774

causale

PROGETTO ZAMBIA

CI SCRIVONO DAL BANGLADESH



1° LUGLIO 2022

Consegna semestrale delle pagelle della Scuola della missione di Noluakuri.
Felice di vedere il tuo buon successo. Con tante benedizioni.



Il progetto Dott. Bruno va avanti. Da qualche giorno abbiamo preso in affitto un ufficio per iniziare, oltre alla consegna delle medicine e visite mediche, anche un Centro Diurno per gli anziani, con diverse attività ricreative.



In visita al progetto del Dott. Bruno a Satkhira nel mese di maggio.



“RIPARTIRE CON SPERANZA”

CORSI DI INFORMATICA, PROGRAMMATTORE E ACCOMPAGNAMENTO FAMILIARE.

Il progetto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana è iniziato secondo i tempi stabiliti dal progetto stesso.

Non possiamo nascondere che ha incontrato varie difficoltà dovute al perdurare della pandemia che ha visto, anche in Brasile, sviluppi inaspettati.

Il nostro Centro Professionale è rimasto chiuso per le attività in presenza fino ad agosto 2021. Da notare che molte istituzioni filantropiche come la nostra hanno purtroppo chiuso a causa delle difficoltà incontrate.

Quindi, si è dovuto fare i conti con le varie ordinanze del Ministero della Salute brasiliano, che all'inizio, con la teoria delle fasce colorate (rosso, arancione e giallo), ha determinato l'andamento delle attività, in particolar modo delle attività scolastiche e di formazione professionale.

Malgrado ciò, il progetto è iniziato nel mese di settembre, certamente rispettando le regole che la situazione ha imposto.

Infatti, dapprima l'equipe di lavoro si è riunita anche online per definire i passi da seguire per l'avvio del progetto.

L'ordinanza del Ministero della



salute ha aperto la possibilità di lezioni con la presenza in aula, a partire da settembre, del 50% e poi del 70% degli studenti.

Così si sono potute aprire le iscrizioni.

Il primo corso avviato in settembre ha avuto un numero basso di iscritti, dovuto alla paura ancora presente di contrarre il virus. Infatti, i nostri studenti frequentano contemporaneamente la scuola dell'obbligo.

Comunque, il primo corso avviato in settembre ha avuto la partecipazione di 12 alunni solo di pomeriggio.

Il corso si è svolto regolarmente, anche se con alcune interruzioni

dovute a sintomi Covid vari. L'equipe di lavoro ha tenuto fede alla formazione umana seguendo i 10 temi definiti nel presente progetto, come pure continuando con l'accompagnamento individualizzato. Le visite familiari sono proseguite con le dovute cautele. Si è organizzata comunque una riunione in presenza con le famiglie, anche se l'adesione non ha avuto gli effetti sperati. Molti sono stati i pacchi alimentari distribuiti alle famiglie a causa della situazione economica venutasi a creare.

Il secondo corso avviato in febbraio ha dovuto ancora rispettare la regola del 70% di presenza in aula, pertanto, ha avuto la partecipazione di 26 alunni divisi nei due turni, mattino e pomeriggio. In questo secondo corso, si è potuto svolgere un accompagnamento più personalizzato, attraverso colloqui e ascolti individualizzati. Importanti sono stati gli interventi di rinforzo scolastico. Durante la pandemia, molti alunni non hanno potuto partecipare alle lezioni scolastiche curriculari online perché senza accesso ad Internet, in casa. Come pure si è provveduto alla visita familiare e al sostegno delle famiglie attraverso la distribuzione di pacchi

alimentari e sostegno sociale. Si è svolta, inoltre, una riunione finale con i genitori, nella quale si sono trattati vari argomenti, uno fra tutti come dare continuità all'accompagnamento di queste famiglie in difficoltà. Anche in questo corso si è provveduto alla distribuzione di pacchi alimentari per far fronte ai bisogni di alcune famiglie.

Il terzo corso iniziato il 30 maggio, prevede la presenza di 30 alunni, secondo le modalità stabilite dal progetto: accom-

pagnamento individualizzato, visite familiari, sostegno alle famiglie, attività di formazione umana.

Termine previsto: 25 agosto 2022.

E' prevista per il 9 luglio, una grande festa con tutte le famiglie dei tre corsi, al fine di mantenere i contatti e continuare ad offrire proposte educative che il Centro offre in collaborazione con altri enti.

In tale occasione verranno consegnati i diplomi del 2° Corso.

Il numero di alunni che hanno usufruito dei nostri corsi, a causa delle difficoltà incontrate per le restrizioni di cui sopra, è stato di 68.

Si ritiene opportuno continuare il seguente progetto fino al raggiungimento del numero stabilito di 120 studenti previsti nel progetto iniziale.

Alla **CEI** (Conferenza Episcopale italiana) il nostro più sentito **GRAZIE**.

ALUNNI 1° CORSO:

20 SETTEMBRE-15 DICEMBRE



1° GRUPPO



ALUNNI 2° CORSO:

9 FEBBRAIO – 16 MAGGIO



2° GRUPPO



3° GRUPPO

ALUNNI 3° CORSO:

30 MAGGIO – 25 AGOSTO



4° GRUPPO



5° GRUPPO

MANUTENZIONE COMPUTERS



INCONTRI DI FORMAZIONE UMANA



L'ULTIMO VOLO DI PADRE ANGELO PANSA

Non so per quale motivo l'assistente di terza media mi avesse mandato da p. Angelo. La sua stanza, nel corridoio sopra la grande cappella dall'enorme crocifisso in legno chiaro, dava sul bel giardino disegnato da p. Angelo Costalonga, con la bianca statua della Madonna presente ancora oggi nel nostro giardino di Alzano.

Ricordo p. Angelo immerso in una grande carta geografica e il suo bel sorriso accogliente. Stava frequentando a Bergamo la scuola di volo e di lì a poco sarebbe diventato pilota. Finalmente vedevo il missionario di cui ci avevano parlato i nostri formatori negli anni precedenti, quando furono uccisi in Congo tre saveriani e un prete locale. Vedevo la persona che aveva liberato numerose suore e missionari dalle mani dei ribelli a Uvira e in tutto il Congo. Colui che, rischiando moltissimo, con p. Palmiro Cima, era riuscito a mettere in salvo i padri Veniero e Camorani, prigionieri da due anni a Nakiliza.

La nostra classe lo invitò a tenere un corso di esercizi spirituali a Molveno prima dell'ordinazione nel 1978. In quel tempo era consigliere della Direzione generale. Anni dopo, preparai un documentario sulla morte dei saveriani in Congo e il suo contributo di testimone oculare fu prezioso. Alla fine, ci siamo trovati qui ad Alzano, dopo 55 anni, dove avevamo iniziato una

conoscenza che ci avrebbe legati con un filo sottile per tutta la vita. Un po' più asciutto, sempre di poche parole e con la corona del rosario sempre in mano. Nelle ultime settimane, la sua situazione di salute si era fatta

stamento di p. Angelo Pansa", indirizzata alla Direzione Generale. P. Eugenio Pulcini, consigliere generale, si è premurato di prenderla e portarla a Roma. Il Sabato Santo di quest'anno scriveva: "Signore Gesù, ieri hai



più seria. Le ombre degli effetti delle intossicazioni da diossina, causata dal suo impegno per la salvaguardia degli indios e la riforestazione dell'Amazzonia, stavano per avere il sopravvento. Ma la corona del rosario era sempre in movimento nelle sue mani. Ad un certo punto non si trovava più. Poi, quando sono andato a trovarlo, con il suo tipico sorriso e con una luce speciale negli occhi, mi confidava di averla ritrovata.

C'era, probabilmente, una lunga storia di amore con quella corona che l'aveva accompagnato per tutta la vita. Per diverso tempo, avevo notato anche una busta con scritto a mano "Te-

pregato il Padre ('perdona loro perché non sanno quello che fanno'). In quel loro ci siamo tutti e ci sono anch'io. Il tuo Spirito è già presso il Padre e domattina la tua salma lo raggiungerà. Io sento, in questo momento, di stare terminando il lungo percorso della mia vita.

Quante volte, nei pericoli, ti ho sentito vicino, mi hai incoraggiato e dato forza per non lasciar cadere le braccia. Ti ringrazio per quelle volte che stavo deviando dal retto cammino e Tu mi hai cercato come una pecorella smarrita e mi hai ricollocato nell'ovile. Sono tanti i motivi per ringraziarti. Spero che mi accoglierai come il Padre è andato in-

contro al figlio prodigo... Ti vorrei raccomandare in modo particolare i popoli indigeni e la Foresta Amazzonica. Tu sai che - a modo loro - riconoscono il dono della Vita che non è altro che il Soffio del Tuo Spirito... Grazie Gesù per avermi creato, fatto cristiano e sacerdote missionario, e per avermi dato la forza di seguire il retto cammino..."

L'abbiamo visto con Gianmario, suo nipote, qualche ora prima che spirasse al Centro Medico Richiedei di Palazzolo sull'Oglio. Nessuno immaginava che l'epilogo sarebbe stato così imminente. Nel sentire il suo respiro che sembrava cercasse il cielo, ho recitato una preghiera e gli ho dato l'assoluzione. E mi è tornato in mente quando mi raccontò di quella volta che diede l'assoluzione ad un ex prete, diventato mercenario, ferito a morte in una missione per liberare gli ostaggi in Congo.

Nel suo sguardo, ho visto tutte le sofferenze e le fatiche di una vita e quelle di chi, dal Congo all'Amazzonia, aveva accompagnato verso la Luce. Guardava verso il cielo, quel cielo che tante volte aveva contemplato nei suoi innumerevoli voli, soprattutto in Amazzonia.

La luce che usciva dai suoi occhi faceva capire che il cielo del suo ultimo volo sarebbe stato, finalmente, terso e senza turbolenze.

*Pubblicato sul numero di
giugno/luglio 2022
di MISSIONARI SAVERIANI*

VITA NOSTRA

A cura di Silvano e Marisa

EMILIO BOTTER CAVALIERE DELLA REPUBBLICA!

**GRANDE EMILIO
UN RICONOSCIMENTO SPECIALE
PER UN UOMO SUPER SPECIALE!!!**

"Desculpa" avrei dovuto iniziare questo mio messaggio con:

GRANDE CAVALIERE!

Questa onorificenza è proprio una gran bella sorpresa e viene assegnata a te, dopo tutto il grande impegno nel tuo lavoro, che non solo hai svolto benissimo come il Console ha sottolineato, ma soprattutto per la disponibilità e l'umanità nel trattare le persone e, io aggiungo in modo particolare, le famiglie italiane di Rete Speranza!

Anche Roberto, dal cielo, si congratula certamente con te.

Un forte e grande abbraccio caro amico e ora grande Cavaliere da chi ti vuole veramente bene!

Marisa e Silvano



*Emilio,
al centro,
con Silvano
e Francesco*

IL NUOVO PRESIDENTE DI REDE ESPERANÇA SI PRESENTA

Cari amici di Rete Speranza, Dal Brasile vi mando un affettuoso saluto.

Sono Carlos Pacheco e sono stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Rede Esperança, assumendo l'incarico nel 2° trimestre di quest'anno. Pur esistendo nella mia città da quasi 30 anni, non avevo ancora avuto modo di conoscere l'Associazione. Tuttavia, è stato un amore a prima vista non appena ho preso coscienza del suo lodevole scopo di aiutare nella formazione e nella professionalizzazione dei giovani e degli adolescenti in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica qui nella mia regione. Lavoriamo con tanti giovani e accompagniamo le loro famiglie affinché possano avere l'opportunità di un futuro migliore.

Abbiamo molte sfide, principalmente nell'area economica, ma abbiamo anche una squadra molto dedicata alle sue attività e nuovi consiglieri sono molto impegnati per il successo di Rede Esperança.

Rete Speranza e Rede Esperança, nonostante la distanza, hanno legami e scopi comuni nella costruzione di un mondo migliore. Siamo molto grati per tutto il supporto che abbiamo ricevuto dai nostri colleghi italiani.

Un grande abbraccio,

Carlos Pacheco

Presidente

Consiglio Amministrazione
Rede Esperança – Brasile

Grazie al **FDS** (Fondo diocesano di solidarietà) della Diocesi di Curitiba, che ha approvato il nostro progetto: **"EDUCARE PER LA VITA"**.



Nella foto il Presidente di Rete Speranza; Carlos Pacheco col Vescovo di Curitiba.



FESTEGLIAMO LA NUOVA FAMIGLIA

Un grazie speciale a **Rodrigo** e a tutta la **famiglia Foltran**, per il sostegno dato a Rede Esperança in questi anni difficili.

Rodrigo e Camilla, ci riempie di gioia la notizia del vostro matrimonio!

Vi auguriamo tanta felicità!

VITA NOSTRA

A cura della Redazione

I FINALMENTE!

Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17
siamo tornati!

Grazie a tutti i volontari e al personale della segreteria che si è impegnato per la buona riuscita della

FESTA BRASILIANA!

Dopo due anni di assenza, è stato bello ritrovarci e festeggiare con tanti amici e compagni di viaggio!

Ancora grazie a tutti e speriamo di rivederci nel 2023!



LA LUNA DI KIEV

La poesia di Gianni Rodari "La luna di Kiev" è un vero colpo al cuore in questi giorni che stiamo vivendo. Parole meravigliose, quelle che ha scelto il poeta per lanciare un messaggio di pace.

Siamo tutti sotto lo stesso cielo, un'unica umanità, allora perché la guerra?

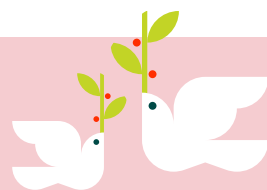
C'è una spiegazione logica da dare ai bambini?

Chissà se la luna
di Kiev
è bella
come la luna di Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...
"Ma son sempre quella!"
– la luna protesta –
non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!
Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall'India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto".



PENSIERI DI PACE

A cura di Religion digital 06.02.2022 | Victor Codina



"Suonano tamburi di guerra, le grandi potenze mondiali si accusano a vicenda, il colpevole è sempre 'l'altro', tutti sono armati e pronti a combattere, l'Europa è perplessa e divisa"

"Non importa la pandemia che ancora provoca morti. Non importa la spesa militare che potrebbe aiutare i Paesi poveri. Gli orrori e i milioni di morti dell'ultima guerra mondiale sono stati dimenticati"

"Dove sono le radici e le tradizioni cristiane che sono all'origine di questi popoli ora in conflitto? Che ne è stato del sogno biblico di trasformare le lance in forbici da potatura?"

"In questo contesto bellicoso, ricordiamo alcune affermazioni che Francesco nell'enciclica Fratelli tutti, ha rivolto non solo ai cristiani, ma a tutta l'umanità"

Ogni guerra lascia il mondo peggio di come l'ha trovato.

La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità.

Chiediamo alle vittime, guardiamo la realtà con i loro occhi, ascoltiamo le loro storie con cuore aperto, così possiamo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra, anche se ci trattano da ingenui per aver scelto la pace (FT 261)

GRAZIE A

A cura della Redazione

1

Ai tanti benefattori che dal 1999 offrono con fedeltà il loro contributo a Rete Speranza, affinché possa continuare a costruire Sogni di Fraternità.

Sono quella piccola goccia d'acqua necessaria ad alimentare l'oceano della Solidarietà. Grazie perché col vostro fedele contributo siamo riusciti ad aiutare 50.000 persone in Brasile, dare continuità al progetto di Lilian nello Zambia, assistere tante persone anziane e disabili, col progetto del dott. Bruno in Bangladesh, su proposta di P. Giovanni Gargano.

Grazie ad "Aiutiamoli a vivere", siamo presenti in Bielorussia, dando un contributo alle iniziative portate avanti da questa associazione, come potete constatare dagli articoli presenti sui nostri giornalini.



2

Un grazie sentito ai colleghi della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e Valle del Lambro che, in occasione del pensionamento di Paola, hanno voluto sostenere i progetti di Rete Speranza.

GRAZIE ANCORA A PAOLA E AI SUOI AMICI.

3

Grazie ai genitori Sonia e Andrea, per la festa in onore del piccolo **Giacomo**!!!

Benvenuto alla vita!!!



COME CI PUOI AIUTARE



BONIFICO BANCARIO: Banca INTESA SAN PAOLO

IBAN: IT29U0306909606100000000774

intestando a: **RETE SPERANZA ONLUS**

Ricordiamo di segnalare come causale lo scopo:

- Sostegno a distanza (nuovo o rinnovo)
- Donazioni
- Occasioni speciali

BOLLETTINO POSTALE

c/c postale n. **19345222**

Ricordiamo di segnalare come causale lo scopo:

- Sostegno a distanza (nuovo o rinnovo)
- Donazioni
- Occasioni speciali

Vai su **RETE SPERANZA.ORG**
da oggi puoi donare anche con



IN COPERTINA

Romero Britto
Serigrafia su tela cm 130 x 130

Romero Britto (Recife, 1963) è pittore e scultore. Si trasferisce dal Brasile a Miami, ove si avvicina alla Street Art.

Le sue opere sono esposte in mostre personali e collettive in America, Asia ed Europa; in particolare al Carrousel du Louvre, al Salon Nationale des Beaux-Arts a Parigi, al Museum of Contemporary Art | MOCA di Shanghai ed alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Sue opere al Kennedy Airport di New York, in Hyde Park a Londra e nei maggiori musei del mondo.

VISITA IL NOSTRO SITO

E SCOPRI COSA PUOI FARE PER
SOSTENERCI ED AIUTARCI.

TROVERAI TUTTI I NOSTRI PROGETTI,
LE INIZIATIVE E LE NOVITA!
SEGUICI SUI SOCIAL
E RIMANI AGGIORNATO SUI PROSSIMI
APPUNTAMENTI ED EVENTI!



SOSTIENI RETE SPERANZA

Sostieni i nostri progetti, aiutaci a dare un
futuro ai nostri bambini... una donazione
costa meno di quello che pensi!

Vai su **RETE SPERANZA.ORG**
da oggi puoi donare anche con



RETE SPERANZA ONLUS

c/c Postale: 1934522

Banca Intesa

IBAN: IT29U0306909606100000000774



non perdere
questa **grande**
occasione
di **aiutare**
rete speranza

NON comporta alcun
pagamento, si usano soldi
che altrimenti sarebbero
destinati altrove.

M E M O R I Z Z A
il nostro codice fiscale

91033640151

e con il passaparola
trasmettilo a tutti i tuoi
amici e conoscenti.

GRAZIE 
DA TUTTI I BAMBINI



Retesperanza

GRUPPO DI FAMIGLIE IN AIUTO AI MINORI

retesperanza.org